

GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione si presenta alla chiusura dell'esercizio come segue:

Fig. 22

SITUAZIONE RESIDUI (in migliaia di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	DIFFER.	%
ATTIVI							
Totale all'1.1	33.313	38.941	45.786	47.889	70.962		
Variazioni	- 610	- 25	- 939	- 17	- 2.188		
Differenza	32.703	38.916	44.847	47.872	68.774		
Riscossi nell'esercizio	15.951	28.423	9.328	4.749	8.452	3.703	77,97
Da riscuotere	16.752	10.493	35.519	43.123	60.322	17.199	39,88
Residui dell'esercizio	22.189	35.293	12.370	27.839	19.153	- 8.686	-31,20
Totale al 31.12	38.941	45.786	47.889	70.962	79.475	8.513	12,00
PASSIVI							
Totale all'1.1	50.044	62.023	79.217	71.342	87.698		
Variazioni	- 721	- 31	- 4.286	- 86	- 3.315		
Differenza	49.323	61.992	74.931	71.256	84.383		
Pagati nell'esercizio	16.222	20.559	19.471	16.440	15.897	- 543	-3,30
Da pagare	33.101	41.433	55.460	54.816	68.486	13.670	24,94
Residui dell'esercizio	28.922	37.784	15.882	32.882	20.416	- 12.466	-37,91
Totale al 31.12	62.023	79.217	71.342	87.698	88.902	1.204	1,37

Fig.23

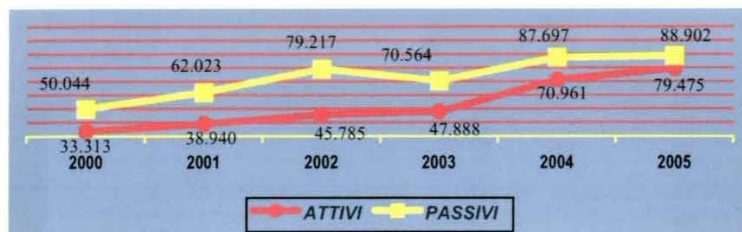
SITUAZIONE RESIDUI PER TITOLI (in migliaia di euro)

TITOLO	SITUAZIONE ALL'1.1.2005	RISCOSSI PAGATI	VARIAZIONI +/-	TOTALE	DI ESERCIZIO	SITUAZIONE AL 31.12.05	INCREMENTO %
I Trasferimenti correnti	324	306	- 1	17	291	308	5
II altre entrate	2.103	1.254	- 521	328	816	1.144	46
III Alienazione di beni	10	-	-	10	-	10	-
IV Trasfer. C/Capitale	22.170	1.186	- 1.601	19.383	16.903	36.286	64
V Accensione di prestiti	45.610	5.669	-	39.941	-	39.941	12
VI Partite di giro	745	37	- 65	643	1.142	1.785	140
Totale Attivo	70.962	8.452	- 2.188	60.322	19.152	79.474	12
I Spese correnti	1.607	759	- 738	110	1.136	1.246	22
II Spese C/Capitale	85.611	14.926	- 2.535	68.150	18.927	87.077	2
III Estinzione di mutui e anticip.	192	45	-	147	32	179	7
IV Partite di giro	288	166	- 42	80	321	401	39
Totale passivo	87.698	15.896	- 3.315	68.487	20.416	88.903	1

Come si può notare la situazione complessiva dei residui si presenta abbastanza favorevole con una tendenza al contenimento di quelli dell'esercizio. In generale si può solo affermare che segue il trend naturale dei conti di competenza, con uno stretto legame alle entrate ed uscite in conto capitale, come si evince chiaramente dal grafico ripartito per titoli presentato nella figura 27. Come si nota la parte preponderante è occupata dai residui in conto capitale e per mutui.

FIG.24

ANDAMENTO RESIDUI TOTALI (valori in migliaia di euro)



Dalle figure presentate si nota che le linee di trend nei diversi esercizi tendono a crescere con indicatori diversi per i residui attivi e per quelli passivi con una

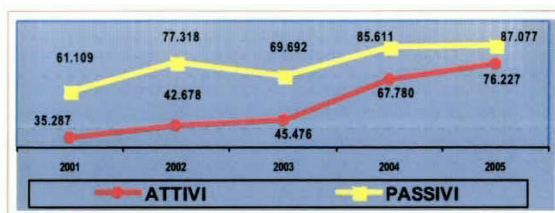
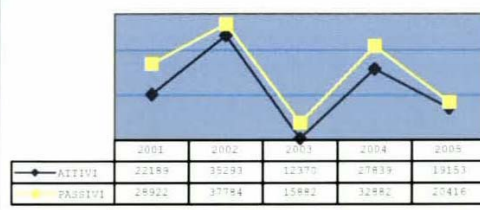
tendenza di avvicinamento: vale a dire che i residui attivi crescono in misura maggiore rispetto a quelli passivi.

In prima battuta si potrebbe ipotizzare una incapacità di riscossione ma in realtà non è così.

Infatti se si confrontano i dati delle figure 24-25 e 26 si vede che mentre i residui complessivi aumentano (sia attivi che passivi) quelli di parte corrente diminuiscono ed anche in modo significativo (FIG.25). Si nota chiaramente nella figura 26 che le linee sono chiaramente in salita.

FIG. 26

ANDAMENTO RESIDUI C/CAPITALE

FIG. 25
RESIDUI DELL'ESERCIZIO

Considerato pertanto che l'Autorità ha potere discrezionale solamente sugli incassi e pagamenti di parte corrente, pare abbastanza ovvio affermare che l'incremento dei residui non dipende da carenze gestionali, ma da fattori esterni che verranno analizzati singolarmente trattando i residui attivi ed i residui passivi.

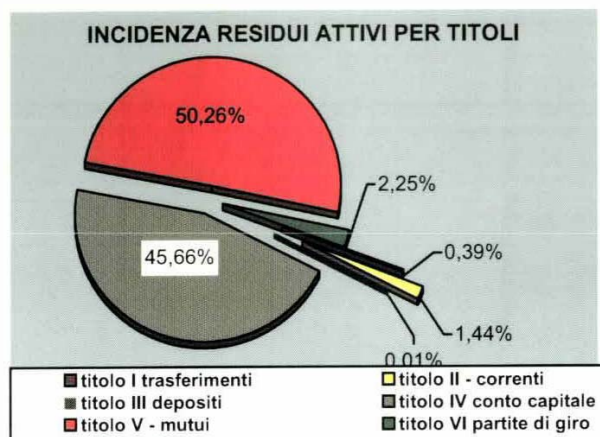
Non deve essere dimenticato, comunque, che la normativa in vigore non aiuta minimamente lo smaltimento in tempi brevi dei residui, soprattutto quelli passivi, in quanto ponendo i vincoli di spesa accennati nella parte introduttiva pone l'Autorità nella condizione di rallentare i versamenti verso fornitori, specialmente per quelli maturati in anni precedenti.

Bisogna ancora sottolineare che non è neppure una questione di liquidità o di carenza di disponibilità in quanto, come si vedrà in seguito, le risorse sono ampiamente sufficienti a far fronte agli impegni assunti.

RESIDUI ATTIVI

Dal quadro rappresentato si evince chiaramente l'aumento dei crediti dell'Autorità portuale.

Fig. 27



L'analisi dei residui attivi mostra che su un totale di 79.475 mila euro al 31.12, ben 76.227 mila, pari al 95,92 % sono relativi a poste in conto capitale ed in particolare dovuti a contributi dello Stato per l'esecuzione di opere portuali (sono compresi € 39.941 mila per quote dei mutui garantiti dallo Stato ed ancora da incassare). Solamente il 1,83 % pari a € 1.452 mila (2.426 mila nell'esercizio precedente) sono relativi alla parte corrente, con una diminuzione di circa

l'1,59%. Completamente ininfluenti gli altri importi.

Fig. 28

ANDAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI

Da quanto sopra si deduce che i residui di parte corrente sono in diminuzione.

Analizzando più a fondo la situazione si può rilevare che nell'esercizio in corso sono stati riscossi residui per un totale di euro 8.452 mila (contro i 4.749 mila dell'esercizio 2005), così ripartiti:



(valori in migliaia di euro)

1. Euro 306 mila per quanto concerne i trasferimenti correnti;
2. Euro 1.254 mila relativamente alle altre entrate di parte corrente;
3. Euro 6.855 mila per le entrate in conto capitale relative a contributi ministeriali;

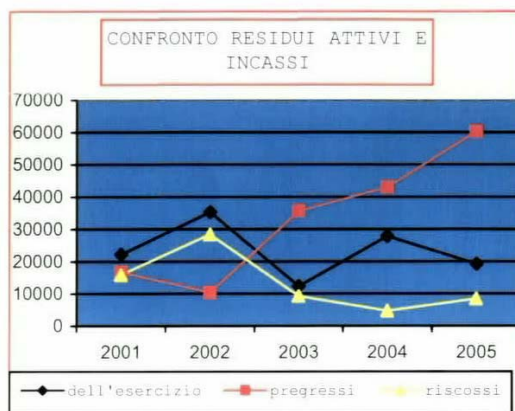
L'incremento dei residui attivi per complessivi 8.513 mila euro (è stato nel 2005 di 23.073 mila euro), scaturisce dalle seguenti voci:

- - 16 mila euro per i trasferimenti correnti tasso portuale;
- - 959 mila euro per le altre entrate correnti. Da segnalare nella fattispecie il quasi totale incasso dei residui relativi ai canoni demaniali maturati negli anni precedenti: sono rimasti da incassare importi relativi all'esercizio di cui trattasi ed in misura dimezzata rispetto ai precedenti (€ 396 mila contro € 964 mila del 2005);
- + 14.116 mila euro per entrate derivanti da contributi dello Stato su lavori approvati e

finanziati dal Ministero con Decreto, ma non ancora erogati.

- I finanziamenti vengono determinati per il complessivo ammontare ma il versamento degli stessi avviene in modo dilazionato;
- - 5.669 mila euro per mutui in conto investimenti ancora da incassare: il perfezionamento dei mutui a carico dello stato è avvenuto a fine esercizio. Nell'esercizio sono stati riscossi ed incassati, secondo gli stati avanzamento lavori emessi, € 5.669 mila;
- + 1.040 mila euro relativamente alle partite di giro. Di tale importo ben 888 mila euro sono il credito I.V.A. che verrà recuperato negli anni successivi.

FIG. 29



Dall'immagine riportata a fianco si nota come siano diverse le linee e le tendenze.

Naturalmente il rialzo della linea dei residui attivi pregressi, di cui la maggior parte, come si è visto, è costituita da quelli in conto capitale, ha origine dalla diversa considerazione contabile dei contributi dello Stato, che vengono accertati nell'esercizio di competenza finanziaria e sono invece erogati in periodi successivi.

In calo i residui attivi dell'esercizio.

RESIDUI PASSIVI

la situazione nei residui passivi, presenta analogie rispetto a quella dei residui attivi anche se nel complesso subiscono un aumento di dimensioni ridotte rispetto a quelli attivi.

La tendenza, indirizzata alla riduzione o quanto meno al contenimento, è da considerarsi in linea con l'obiettivo prefissato.

Fig. 30

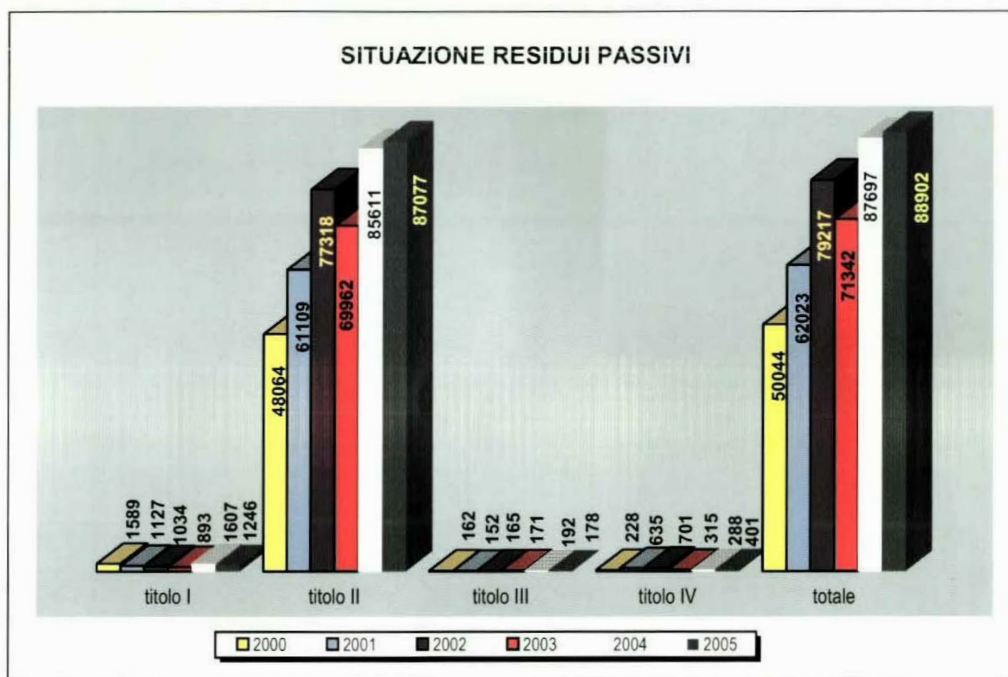


Fig. 31



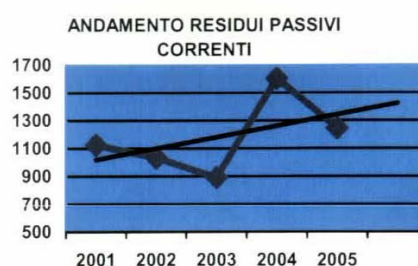
Per quanto concerne i residui passivi (aumentati complessivamente di soli € 1.204 mila pari all'1,37 %) si segnala che:

- ◆ Sono diminuiti di € 361 mila i residui relativi alle spese correnti, con una distribuzione abbastanza omogenea nelle varie componenti con una particolare attenzione per le spese per prestazioni di servizi.
- ◆ Sono anche aumentati i residui relativi alle spese in conto capitale, che passano da € 85.611 mila del 2004 ad € 87.077 mila del 2005.

FIG.32



FIG. 33



Dal confronto dei quadri di cui alle figure 30 e 31 emerge chiaramente che le variazioni di anno in anno dei residui sono conseguenti alle modificazioni che intervengono nei residui in conto capitale. Si può notare infatti che la linea di tendenza di questi ultimi (considerato anche il prossimo periodo) è orientata decisamente al rialzo, mentre quella dei residui passivi di parte corrente è nettamente più attenuata.

Come noto, i residui in conto capitale, sono subordinati all'ammontare dei contributi erogati e dalle spese sostenute per la realizzazione di opere. Tale situazione si verifica poichè gli stanziamenti assegnati ed i costi di realizzazione sono accertati ed impegnati nell'esercizio in cui si verifica finanziariamente l'evento, mentre sia l'erogazione del contributo sia il pagamento dei lavori avviene in fasi successive e scaglionate nel tempo.

Tenuto conto di questo importante fattore si deve considerare la gestione dei residui più che soddisfacente.

Oltre alle considerazioni di cui sopra, l'incremento dei residui passivi è un effetto indotto della normativa che limita la possibilità di spesa, sia a livello di impegno sia a livello di cassa, entro il limite del 2% rispetto alle somme risultanti dall'esercizio precedente.

Considerato che il pagamento delle opere, e naturalmente la loro realizzazione, si protrae nel tempo per diversi anni, interventi di tale entità e complessità non possono essere terminati nel corso dell'esercizio di avvio, è palese che le somme impegnate confluiscono nei residui passivi e si aggiungano ogni anno a quelli preesistenti. Da considerare ancora che gli importi da pagare non dipendono assolutamente da un piano finanziario, con ripartizione equa tra i vari esercizi, ma esclusivamente dallo stato di avanzamento dei lavori che possono assumere dimensioni completamente differenti, per cui succede, non di raro, che in un esercizio si debba pagare una parte minimale, mentre in quello successivo la quota sia enormemente superiore. In questo caso l'imposizione legislativa crea non pochi problemi.

Va ancora detto che la norma prevede che dal limite di spesa siano escluse le spese di personale e le partite di giro.

Pare evidente quindi che anche questo sia una causa del crescere dei residui

La norma contenuta poi negli artt. 14 e 14-ter, potendosi applicare al solo esercizio 2005, non fa altro che procrastinare il problema all'anno 2006 e seguenti.

VARIAZIONI DEI RESIDUI

Un elemento importante nella gestione dei residui, considerata l'incidenza, sono le variazioni. Diversa è la loro natura che può spaziare dall'annullamento di crediti divenuti ormai inesigibili, l'incasso diverrebbe antieconomico per l'azienda, alla correzione dell'importo per arrotondamenti e simili per i residui attivi oppure alla correzione di impegni per mutamento del programma o all'annullamento dei così detti residui di stanziamento per cui il valore non era ancora quello definitivo per i residui passivi.

In tutti i casi, le variazioni, che non possono essere in aumento, confluiscono, modificandolo, all'Avanzo di amministrazione.

Nell'esercizio 2005, seguendo attentamente le raccomandazioni formulate dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sono state apportate variazioni come appresso dettagliate:

VARIAZIONI DI RESIDUI ATTIVI

Sono stati ridotti complessivamente di € 2.187.767,96 ed in particolare ripartiti per titolo:

TITOLO	IMPORTO	DESCRIZIONE
I TRASFERIMENTI CORRENTI	1.421,18	MINORE CONTRIBUTO REGIONE
II ALTRE ENTRATE	520.696,47	Annullamento contributo Stato per manutenzioni e storno canoni demaniali (1)
TRASFERIMENTI IN CONTO		
IV CAPITALE	1.601.072,01	Storno contributi dello Stato su opere (2)
VI PARTITE DI GIRO	64.578,30	Storno somme pendenti non utilizzate
TOTALE RESIDUI ATTIVI	2.187.767,96	

NOTE: (1) – Nell'importo di cui sopra ben € 495.769,71 sono relativo all'annullamento di crediti nei confronti del Ministero quali contributi per gli esercizi 2003 e 2004 alle manutenzioni ordinarie per servizi convenzionati (pulizia banchine, illuminazione e fornitura acqua) non più erogato.

(2) – Nell'importo sono compresi € 1.598.489,73 per storno di contributi per opere diversamente finanziate. Il medesimo valore si troverà nelle variazioni dei residui passivi in conto capitale

VARIAZIONI DI RESIDUI PASSIVI

TITOLO	IMPORTO	DESCRIZIONE
I SPESE CORRENTI	737.865,90	Minori spese - Avanzi su impegni - Correzione di impegni (1)
II SPESE IN CONTO CAPITALE	2.534.544,24	Variazione di programmi e minori spese rispetto agli impegni (2)
IV PARTITE DI GIRO	42.283,10	Storno di impegni per somme non utilizzate
TOTALE RESIDUI PASSIVI	3.314.693,24	

NOTE: (1) – Di tale importo le voci più significative sono:

- € 332 mila per riduzione di impegno per arretrati al personale in applicazione del nuovo contratto e non utilizzato
- € 243 mila per minori spese effettuate relativamente all'acquisto di beni di consumo e servizi di cui € 57 mila per minori manutenzioni, € 70 mila per riduzione di spese per consulenze, € 32 mila per minori spese di noleggio

apparecchiature e mezzi tecnici, € 21 mila per minori spese su utenze e € 17 mila per minori spese telefoniche e postali.

- € 107 mila relativi a spese impegnate per risarcimento derivanti da cause per danni ed infortuni di lavoro risultate inferiori.

NOTE: (2) – Del totale presentato ben € 1.598 mila sono dovuti allo storno di opere e dei relativi contributi (l'importo trova corrispondenza nelle variazioni delle entrate – vedi note) impegnate e non più inserite nel programma di interventi per variazione del piano degli interventi e reperimento di diverse fonti di finanziamento.

➤ ***I residui attivi di maggior consistenza riguardano:***

I proventi derivanti dalla rata di tassa portuale e tassa supplementare ancoraggio per € 291 mila (cap.30)- sono la quota dell'ultimo bimestre dell'esercizio;

Il contributo Regionale per il progetto ISO 14000 cap. 90 per € 16 mila;

Proventi servizio carri ferroviari per € 138 mila;

I canoni di affitto beni patrimoniali per € 132 mila cap. 300, quasi interamente da parte della Compagnia Savonese delle Indie;

I canoni demaniali per € 449 mila (cap.310), con un notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente di circa il 50%;

Recuperi e rimborsi diversi per € 247 mila, cap. 400; (ultimi mesi del rimborso e T.F.R relativo al personale distaccato);

Entrate varie ed eventuali per € 123 mila provenienti da esercizi precedenti, con riferimento a crediti d'imposta e IRAP per € 56 mila e per recuperi da fallimento San Gallo € 38 mila oltre a diversi minimi importi;

Trasferimenti dello Stato in conto capitale: per contributi diretti € 31.477 mila cap. 700/701 e per mutui € 39.941 mila cap. 820;

Trasferimenti della Regione Liguria per € 4.193 mila cap. 760;

Trasferimenti di terzi per € 615 mila cap. 800;

Crediti per partite di giro € 1.785 mila cap 900/980 tra cui spicca il credito I.V.A..

➤ ***I residui passivi più rilevanti concernono invece:***

Spese per organi collegiali € 24 mila cap. 10, per corresponsione compensi componenti comitato portuale;

Spese per personale 246 mila euro, cap. 20/30, per versamento oneri mese dicembre e corsi professionali e formazione in atto;

Prestazioni per manutenzioni € 161 mila, cap.210;

Spese per utenze varie, cap. 240, € 27 mila;

Prestazioni per consulenze e studi € 112 mila, cap.290, in relazione al completamento dello studio circa la redazione del bilancio sociale (€ 37 mila), a completamento piani di sicurezza derivanti da anni precedenti (€ 36 mila), completamento certificazione ambientale (€8 mila), aggiornamento dati catastali (€ 12 mila);

Spese per locazioni passive, cap. 300, compreso gasolio ed oneri condominiali per € 13 mila;

Spese promozionali e Ligurian Ports da liquidare per € 88 mila, cap. 310;

Spese per pubblicità – contratti in corso € 36 mila;

Spese legali, cap. 320, per onorari in fase di liquidazione e pagamento di € 22 mila;

Spese di pulizia locali ed aree portuali € 68 mila, cap. 340;

Spese per imposte e tasse € 100 mila cap. 460;

Spese per manutenzioni straordinarie su beni di proprietà cap. 550 per € 1.172 mila, tra cui si possono evidenziare il completamento delle coperture alla stazione marittima (€ 390